

Nessuno nega la cieca volubilità dell'urna, ma nessuno parimenti ignora che in simili casi v'è una forza che domina quella volubilità, e questa forza è il prestigio delle rappresentanze. Ora l'esito dell'urna fa dire che in faccia alle rappresentanze degli altri comuni questo prestigio sia alla rappresentanza Ovadese affatto mancato.

La lezione è stata severa. Vi è da augurarsi che chi l'ha ricevuta ne tragga ammaestramento, rammentando che pel passato Ovada non subì mai umiliazioni di questa fatta.

O. Z.

Corrispondenze

Ci scrivono da Molare:

Il 14 Ottobre p. p. la società operaia di Campofreddo recavasi a geniale diporto in Molare. Di ciò informata la società agricolo-operaia di Molare si disponeva tosto a fare alla sua consorella una lieta accoglienza.

Preceduto dalla musica in grande uniforme recavasi un bel numero di soci poco dopo le otto del mattino di detto giorno ad incontrare i soci Campesi fuori dell'abitato, dove appena giunti il Cav. Nani dava loro, con belle e gentili parole, il benvenuto.

Rispose ringraziando, al saluto, con frasi non meno gentili, il segretario comunale di Campofreddo, di cui ci spiace ignorare il nome, e dopo fatta una breve fermata sulla piazza del municipio, si avviavano tutti, al suono alternato della fanfara Campese e banda Molarese, nel vago giardino del patriota benemerito Sig. Conte Gaioli-Boidi, dove, per cortesia del di lui figlio Emanuele, presidente onorario della società operaia del luogo, li aspettava uno splendido trattamento di dolci e vini squisiti.

Venuta l'ora del pranzo, a cui con gentile pensiero i soci Campesi vollero che pur intervenisse una rappresentanza della società operaia filarmonica locale, ognuno prendeva posto alla mensa preparata sotto un elegante padiglione nel cortile dell'albergo d'Europa condotto dal Sig. Tobia Francesco; durante il pranzo, egregiamente servito, vi regnò la più schietta e cordiale allegria.

Alle frutta non mancarono, come d'uso, i brindisi. Primo a parlare fu il Cav. Nani che disse essere oggidì le società operaie un modello d'ordine e di conservazione sociale e brindò al Re, all'Italia, all'unione ed al lavoro.

Venne poscia il segretario comunale di Campo che dopo d'aver rinnovato in nome di tutti i soci i ringraziamenti per la lusinghiera accoglienza ricevuta, aggiunse che la ferrovia, da Voltri ad Acqui, solcando queste ridenti vallate, servirà a cementare viepiù i vincoli d'amicizia e di affetto che uniscono i due paesi di Campo e Molare e chiuse il suo dire con un evviva al Sen. Saracco e Cav. Pizzorno fautori principali della strada.

Parlò quindi il medico condotto di Campo esprimendo il voto per la libertà di tutti i popoli e brindando al Re ed all'Italia.

Uno dei soci Campesi improvvisò alcuni bellissimi versi adatti alla circostanza dimostrando così che col lavoro si aguzza anche la mente e l'intelletto.

Un altro socio Campese, rendendo gli elogi al Sig. De Gaudenzi presidente che si adopera con zelo pel bene della società, brindò alla sua salute ed all'unione. Lo studente Sig. Grillo, non degenerare dal compianto di lui padre, disse anch'egli parole adatte alla circostanza.

Sorse in ultimo il dottore sig. Giuseppe Grattarola, premesso il suo dispiacere che i doveri della sua carica gli abbiano impedito di intervenire al ricevimento, disse che se volgeva lo sguardo indietro, pensava a quegli'anni in cui tra paese e paese sorgevano barriere, e quasi si meravigliava come in breve volger di tempo si fosse fatto tanto progresso: ed esprimendo il desiderio che sia presto un fatto compiuto la progettata ferrovia da Nizza-Acqui-Molare-Campo-Voltri, chiudeva il suo dire con un brindisi al Re, a Campo ed ai propugnatori della strada.

Levate le mense, i Molaresi andavano a gara nell'adempire ai doveri dell'ospitalità verso i Campesi, seguendo così l'esempio del loro nuovo sindaco sig. Pesce Matteo.

Avvicinandosi per i soci Campesi, l'ora della partenza, questi si radunavano tutti sulla piazza del municipio; e quivi dopo gradito, in segno di addio, un trattamento di pastè e vini stato loro offerto, mossero tutti in bell'ordine accompagnati dalla società operaia e filarmonica di Molare a prender commiato dal sig. Conte Gaioli-Boidi che li attendeva alla porta del suo palazzo coll'esimia di lui consorte signora Contessa Elisa. Arrivati poi al ponte sull'Orba, che segna i confini di Ovada e Molare, i singoli soci si separarono con calde ed affettuose strette di mano; con un evviva al Re, ed alla famiglia Reale proposto dallo studente Giacomo Grattarola, e con un arrivederci un altr'anno.

La gita di piacere pertanto effettuata dai signori Campesi a Molare fu per i Molaresi una vera festa, della quale serberanno certamente dolce memoria.

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Strevi 31 Ottobre 1883.

In omaggio al *cuique suum* credo bene di rettificare alcune inesattezze occorse alla *Gazzetta* nella pubblicazione della *disgrazia* avvenuta a Strevi la sera di sabato scorso.

Chi tosto visitò il povero Satragno, cioè pochi minuti dopo il triste avvenimento, fu lo scrivente, il quale fece tosto trasportare lo sventurato allo ospedale, ove gli prestò tutte quelle cure possibili che sgraziatamente riuscirono infruttuose in causa della preceduta gravissima emorragia per le lesioni gravissime riportate al braccio destro, alla gamba destra e al piede destro.

Tanto ad onore del vero, con tutta stima, di lei devotissimo

Dott. Zoccola.

IL TRONCO ACQUI-NIZZA della futura Ferrovia GENOVA - ACQUI - ASTI

II.

Ecco ora il rapporto diretto dall'Ing. Peyron al comitato promotore unitamente al progetto della linea.

« Presento alla S. V. il progetto del tronco di ferrovia da Acqui a Nizza Monferrato, che compilai per incarico di cotesto onorevole comitato.

« Esso si compone dei seguenti documenti oltre a questo rapporto e alle nozioni tecniche che lo seguono:

« I. Piano generale della località e della linea (scala di 1 a 25 m).

« II. Profilo longitudinale coll'indicazione degli allineamenti e curve del tracciato (scala di 1 a 25 m).

« III. Planimetria alla scala di 1 a 5000.

« IV. Profilo longitudinale alla stessa scala.

« V. Calcolo della spesa.

« Il progetto che si presenta non è, come si vede, semplicemente uno studio di gran massima.

« Io mi sarei limitato ad un simile studio quando si fosse trattato soltanto di chiamare la pubblica attenzione sulla possibilità di eseguire una ferrovia in Valle Cervino; che in questo caso il mio lavoro sarebbesi ristretto semplicemente ad un piano e ad un profilo generale alla scala di 1 a 25 m., dai quali risultassero indicate e le valli che si devono seguire e le pendenze medie che ne risultano.

« Ma trattandosi del tronco da Acqui a Nizza, della scelta di una linea o per la Valle Bogliona, o per Valle Cervino, a me parve che non bastasse indicarne soltanto la possibilità, ma si dovesse ancora fissare i limiti di questa possibilità, con un progetto regolare dal quale apparisse tutta la serietà della proposta e che servisse ad ispirare piena fiducia nei risultati ottenuti.

« Le indicazioni di un progetto di gran massima non bastano — a mio avviso — per questo scopo, tanto più quando la ferrovia deve aprirsi in terreni accidentati, poichè colle sole indicazioni di pendenza media e di allineamenti di presunzione passano inavvertite e la entità e il numero delle opere a seguirsi, e la importanza dei movimenti di terra, e la natura degli sviluppi e delle risvolte: talchè sono facili gli errori d'apprezzamento, e ben sovente succede ad autorevoli giudizi il crudele disinganno dei fatti.

« Il progetto di cui è caso, è invece il risultato dei rilievi fatti sul luogo: la traccia della linea ebbe il confronto del terreno; le livellazioni si riferiscono a queste tracce; e gli allineamenti, le curve, i movimenti di terra, le opere d'arte sono la naturale conseguenza del tracciato e della livellazione eseguita.

« Con tutto ciò, se il progetto non è di gran massima, esso non è poi un vero progetto completo e definitivo di esecuzione, ma bensì un primo e reale studio di fatto; cosicchè se per una parte non avvi dubbio che nuove e più accurate indagini potranno migliorarne la pendenza, abbreviarne lo sviluppo e ridurre il costo, d'altra parte poi è da ritenersi in fatto suscettibile di essere attuato entro i limiti indicati dai disegni, e più propriamente esso vale ad indicare il limite maggiore di costo, di pendenza e di sviluppo, entro il quale ne è possibile la esecuzione.

« Ed è in questo senso che si confida che vorrà nei suoi apprezzamenti considerarlo chi è dal governo incaricato di fare gli studi definitivi di questa linea, e di decidere in conseguenza la sorte di quelle popolazioni colla scelta del tracciato da adottarsi tra Acqui e Nizza.

(Continua).

Gazzettino CIRCONDARIO

★ Cassinasco — Il 28 ottobre u. s., in seguito a mandato di cattura, dai RR. CC. fu arrestato in Cassinasco certo R. L. del luogo, perchè autore d'incendio a proprio danno.

★ Calamandrana — Dai RR. CC. il 22 ottobre u. s. fu arrestato certo R. P. di Calamandrana, perchè colpito da tre mandati di cattura e renitente alla leva.